

# Tua, i sindacati in aiuto di D'Amico «Sta facendo bene, resti presidente»

## BUS/IL DOPO

L'AQUILA Dai sindacati, a sigle unite, è arrivato un importante endorsement nei confronti di Luciano D'Amico (foto), sul quale l'Autorità nazionale anti-corruzione ha sollevato una questione di incompatibilità tra i due ruoli che ricopre, rettore dell'Università di Teramo e presidente di Tua, la società unica di trasporto regionale. «Grazie anche alla caparbietà di chi scrive - riporta una nota a firma di Franco Rolandi (Filt-Cgil), Alessandro Di Naccio (Fit-Cisl), Giuseppe Murinni (Uil Trasporti) e Luciano Lizzi (Faisa-Cisal) - e alle innumerevoli iniziative e azioni di sciopero, è stato finalmente avviato e concluso poco più di un anno fa, un coraggioso processo aggregativo e di razionalizzazione delle tre società di trasporto a partecipazione regionale, interrompendo una lunga fase storica di immobilismo politico corredata unicamente da inconcludenti ed inutili annunci. Così di tre presi-

denti, tre Cda, tre collegi di revisori, tre dg, tre vice direttori Generali per un costo totale di 1,2 milioni l'anno, siamo scesi a un presidente, un Consiglio di amministrazione (con quattro componenti), un collegio di sindaci revisori, un direttore generale per un costo totale di 250



**LA LETTERA APERTA  
DI CGIL, CISL, UIL  
E CISAL INDIRIZZATA  
ALL'AUTORITÀ  
NAZIONALE  
ANTI-CORRUZIONE**

mila euro l'anno. Insomma, quel fenomeno tristemente noto (anche fuori regione), conosciuto come il "poltronificio d'Abruzzo", grazie al nostro impegno e alla guida del presidente Luciano D'Amico, si è trasformato in una realtà che in poco più di due anni ha già restituito alle casse degli abruzzesi oltre 25 milioni di euro imputabili per lo più a minori costi di gestione per non parlare delle nuove opportunità di lavoro a tempo indeterminato materializzate attraverso l'assunzione di oltre 140 giovani, tutti selezionati con procedure ad evidenza pubblica». «Proprio per questo - conclude il comunicato - da un lato avvertiamo il dovere di ringraziare (e non difendere) Luciano D'Amico pubblicamente e, dall'altro chiediamo alle Autorità in indirizzo di voler valutare con estrema cautela l'adozione di provvedimenti che potrebbero inficiare lo straordinario processo di razionalizzazione e di efficientamento sin qui compiuto ma non ancora definito».